

## PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO





Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita

### RASSEGNA STAMPA 24 APRILE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la

Provincia Pavese, Libero **Webzines:** Varese News

Venerdì 24 aprile 2015

1. Il Giorno

"il Parco del Ticino scheda 320 volatili nel suo atlante"

#### 2. Corriere della Sera

"Parco del Ticino, paradiso degli uccelli"

### 3. La Prealpina

"Scontro tra ciclisti, giallo sull'impatto. Si pensa a un frontale in allenamento"

### 4. Settegiorni

"E' iniziata l'era Cracco: <La nostra scommessa per celebrare l'Expo; "Dietro le quinte del progetto Cracco-Annunciata: cosa accadrà nei prossimi mesi ad abbiategrasso"; "Superstrada, svelato il progetto definitivo: tre tratte per un totale di 220 milioni di euro"; "Malpensa, occasione mancata per la nostra economia"

#### 5. Ordine e Libertà

"Annunciata, come si cambia"; "Il buon gusto è un arte"; "Opera sproporzionata c'è bisogno d'altro"

24-04-2015 Data

11 Pagina Foglio

# Il Parco del Ticino scheda 320 volatili nel suo atlante

### Presentato un libro unico in Italia

di GRAZIANO MASPERI

IL GIORNO

Legnano

- MAGENTA -

DALLA MORETTA tabaccata, piccola anatra con piumaggio bruno rossiccio, al moriglione di medie dimensioni. Dallo smergo maggiore alla cicogna bianca e all'astore. Queste e tantissime altre sono le specie raccolte nel volume presentato ieri al centro parco La Fagiana di Pontevecchio di Magenta. Specie che hanno iniziato, o sono tornate a nidificare, dopo un periodo di assenza, nei territori del Parco del Ticino. Il volume, il primo nel suo genere in tutta Italia, è intitolato «Atlante degli uccelli del parco lombardo della valle del Ticino» e raccoglie 320 specie di uccelli, oltre il 60% di quelle note per l'Italia. «Un libro di grande valore - ha commentato Gian Pietro Beltrami, presidente del Parco del Ticino - grazie al quale daremo un'ottima immagine in vista di Expo. Tutte le fotografie presenti nel volume sono state scattate nei vari angoli del nostro bel Parco».

UN LAVORO impegnativo durato circa 5 anni, finanziato da Fondazione Cariplo e realizzato in collaborazione tra Parco del Ticino e Fondazione Lombardia per l'Ambiente. Preziosissima la collaborazione dei guardiaparco, veri conoscitori di ogni angolo di territorio, e degli oltre cento osservatori che hanno raccolto dati scientifici sugli uccelli censiti. «Lavoriamo da 40 anni nel Parco e oggi ne stiamo raccogliendo i frutti - ha affermato con soddisfazione Adriano Bellani, responsabile del settore fauna -. Le 320 specie di uccelli censite testimoniano che abbiamo un ambiente ben conservato». Per ogni specie trattata un'apposi-

#### **IMPEGNO**

Il lavoro per fotografare e catalogare le specie è durato oltre cinque anni

ta scheda descrive l'habitat in cui vive, la distribuzione nel Parco e altre caratteristiche, come ha spigato Fabio Casale della Fondazione Lombardia per l'Ambiente. IL LIBRO, of tre alle stupende fotografie che raccoglie, si presenta di semplice lettura nelle sue 436 pagine, comprensibile anche per i non addetti ai lavori. «Comunicare l'importanza della elevata diversità biologica che caratterizza questa meravigliosa area - ha affermato Sonia Cantoni, consigliere delegato alle ternatiche ambientali della Fondazione Cariplo - è un investimento strategico per la salvaguardia del nostro territorio e del nostro futuro». E il consigliere delegato all'Agricoltura Fabrizio Fracassi conclude affermando che «l'Atlante rappresenta un traguardo importante. Capace di portare a conoscenza del pubblico l'immenso patrimonio naturalistico situato a due passi da una grande città come Milano».



**ORGOGLIO** Il presidente del Parco Gian Pietro Beltrami: «È un libro di grande valore»



Ritaglio esclusivo riproducibile. non

24-04-2015 Data

9 Pagina

Foglio

### L'atlante

## Parco del Ticino, paradiso degli uccelli

Nella valle nidificano 320 specie, 93 sono quelle protette dalla Ue

MILANO Da decenni, il picchio nero e l'assiolo, un piccolo rapace notturno, non si vedevano più nei boschi del Ticino. Adesso sono tornati. E, con loro, l'averla, il falco cuculo, il cavaliere d'Italia. Nella valle del «Fiume Azzurro» vivono e nidificano 320 specie di uccelli, 93 delle quali protette dall'Unione Europea.

Il dato è emerso ieri alla presentazione del primo atlante degli uccelli del Parco del Ticino: una pubblicazione che presenta i risultati di 5 anni di analisi sul campo. Il volume, curato da Fabio Casale, è stato realizzato con il sostegno di Fondazione Lombardia per l'ambiente e Fondazione Cariplo. Allo studio hanno collaborato anche 105 «osservatori» volontari, appassionati di ornitologia e di fotografia.

La ricchezza della biodiversità non si trova solo nei boschi con alberi di alto fusto, dove vive, ad esempio, la cinciarella o nidifica l'Ibis Sacro. «Tra gli habitat più ricchi di specie vi sono ambienti agricoli creati e mantenuti nei secoli dalle popolazioni locali, come le marcite» spiega il presidente del Parco Gian Pietro Beltrami. La presenza di specie migratorie e stanziali, con migliaia di esem-

plari, mostra il ruolo del fiume e dei suoi boschi che fanno da «autostrada verde», dalle Alpi al Po, per arrivare al mare.

«Un risultato ancora più importante, se si pensa che il Parco del Ticino si trova in quel deserto biologico che è la Pianura Padana», aggiunge Adriano Bellani, responsabile del settore fauna del Parco. Il professor Giuseppe Bogliani dell'Università di Pavia ha curato al supervisione scientifica dell'atlante: «Il parco del Ticino ha avuto un ruolo importante nel tutelare la biodiversità».

#### Giovanna Maria Fagnani



Esemplare La cinciarella è lunga 12 cm e pesa 12 grammi

#### Rarità

- Il primo atlante degli uccelli del Parco del Ticino elenca 320 specie, di cui 93 protette dall'Ue
- Il volume, curato da Fabio Casale, presenta i risultati di 5 anni di analisi sul campo



Data

# Scontro tra ciclisti, giallo sull'impatto Si pensa a un frontale in allenamento

Restano serie le condizioni di uno dei due uomini coinvolti. L'altro è fuori pericolo

SOMMA LOMBARDO - Rimangono serie le condizioni dei due ciclisti, protagonisti mercoledì pomeriggio del terribile incidente avvenuto a Maddalena sulla pista ciclabile che costeggia il canale Industriale.

"PREALPINA

Rimane soprattutto un mistero la dinamica dello scontro che ha sbalzato entrambi dalla sella con conseguenze fisiche gravi per en-

Possibile che due bici entrando in collisione possano trasformare in un dramma un tranquillo pomeriggio di allenamento? E'la prima domanda che si sono posti gli inquirenti, non trovando però riscontri tali da ipotizzare il coinvolgimento di un terzo mezzo, magari un'automobile, che possa averli investiti un attimo prima di dileguarsi. No, nonostante il primo testimone sia arrivato a fatto compiuto, non ci sono elementi tali per inseguire piste fantasiose prive di fondamento.

I veicoli a motore, su quel lungo rettilineo di

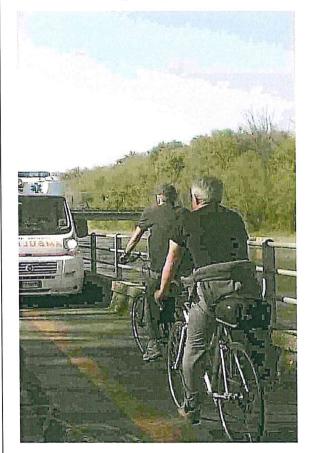
asfalto immerso nella splendida natura del Parco del Ticino, non possono nemmeno circolare. I due si sono semplicemente scontrati, con ogni probabilità frontalmente, e se non avessero avuto il casco ben allacciato in testa l'epilogo sarebbe stato tragico.

Il più giovane è anche il più grave. Sebbene nella giornata di ieri abbia dato segnali di miglioramento. Ha 45 anni, è residente a Nosate ed è stato trasporto d'urgenza in elicottero al-l'ospedale di Circolo di Varese, dove si trova tuttora ricoverato con prognosi riservata nel reparto di Rianimazione.

Anche il secondo vive nel Milanese, ha 54 anni ed è originario di Corsico. Trasportato in ambulanza a Legnano, da subito è stato dichiarato fuori pericolo.

I carabinieri della stazione di Somma Lombardo, giunti immediatamente sul posto l'altro pomeriggio per effettuare i rilievi, li sentiranno nei prossimi giorni, quando si saranno ristabiliti e con calma avranno voglia di raccontare gli istanti immediatamente precedenti al violentissimo impatto sull'asfalto. Tocca infatti agli uomini del comandante Michelangelo Segreto ricostruire con precisione cosa sia realmente accaduto tra i due e come abbiano fatto a finire ruota contro ruota in modo così brutale da mettere a repentaglio la loro incolumità. Probabilmente un attimo di disattenzione, forse un raggio di sole che ha accecato uno dei due, magari soltanto fatalità. Percorrere la pista ciclabile che collega il Panperduto a Turbigo è il modo più sicuro per pedalare nel Basso Varesotto, lontano dal traffico e senza l'assillo delle auto. Mai un incidente di rilevanza fino a ora, nemmeno la domenica quando si riempie di ciclisti e pedoni. A maggiore ragione, un scontro di tale proporzioni in un normale mercoledì pomeriggio di primavera è ancora più inspiegabile.

Gabriele Ceresa



L'incidente è avvenuto a Somma Lombardo sulla pista ciclopedonale che costeggia l'alzaia del canale industriale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

# E' iniziata l'era Cracco: «La nostra scommessa per celebrare l'Expo»

ABBIATEGRASSO (aru) Carlo Cracco, chef pluristellato, Pierluigi Arrara, sindaco di Abbiategrasso, Gianni Fava, assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni Gastel, presidente onorario associazione italiana fotografi professionisti, Gian Pietro Beltrami, presidente del Parco del Ticino. Ecco i cinque «ambasciatori» che martedì 21 aprile hanno presentato la mostra fotografica «Ambasciata del Gusto», evento-lancio che ha dato ufficialmente il via al progetto culturale «Good Food in Good Expo - Ambasciata del Gusto» dedicato al territorio e alla cu-cina d'autore. Nata come una conferenza riservata alla stampa, questo «assaggio di lusso» è inevitabilmente finito sotto i riflettori della città tutta (e non solo!): se ne parla, infatti, in bene o in male da tempo e oltre 200 sono stati gli invitati. E Cracco, che di polemizzare non ha voluto saperne, s'è detto orgoglioso del progetto: «L'Ambasciata - ha dichiarato l'Expo Ambassa- che fa parte della rete internador - vuole essere un luogo aperto a tutti gli appassionati di cibo e cultura italiana dove ci scambieremo idee e un polo d'attrazione per chef internazionali appassionati alla nostra cultura enogastronomica». «Carlo ha scelto la nostra città e questa location eccezionale per dar via al progetto che - ha affermato il sindaco Arrara -, nel periodo di Expo, intende realizzare una serie di eventi (oggi si inizia con la mostra) di promozione della cultura culinaria italiana, del nostro territorio e del Made in Italy! Ospitare Cracco è la scommessa che con orgoglio Abbiategrasso vuole fare per, concedetemi il termine, "celebrare" anche qui l'Expo. Abbiategrasso vuole trarre da Expo i significati più veri, come il recupero della dimensione agricola del nostro territorio e il rapporto produttori-consumatori, che hanno fatto la storia della nostra città, una Cittaslow, ovvero "lenta",

zionale delle città del buon vivere e penso che Carlo si sposi benissimo con questa armonia di lentezza, di agricoltura, di cultura del cibo, di turismo, proprio perché la cucina è nemica della fretta». «Siamo nella capitale della Milano agricola che fa prodotti d'eccellenza - ha aggiunto l'assessore Fava, che s'è detto felice anche della scelta della location -. Sull'Annunciata Regione Lombardia negli anni ha investito molto: in questa sede si riparavano bici e oggi, con questa iniziativa lodevole sul versante sensoriale e del gusto, abbiamo ridato questo spazio ai cittadini che per molto non ne hanno percepito il valore». Sotto i riflettori anche le creazioni culinarie preparate per l'occasione da rinomati chef ed esposte come vere e proprie opere d'arte, protette in vetrinette. Capace di attirare attenzione (non solo visiva questa volta) anche la degustazione nel chiostro dell'ex

convento rinascimentale, curata dagli chef dei più importanti hotel milanesi e servita dagli studenti della Fondazione Luigi Clerici. Dietro al lungo tavolo di prodotti d'eccellenza anche tanti produttori locali aderenti al Consorzio Produttori agricoli del Parco del Ticino, partner del progetto «Ambasciatori del gusto». Infine Cracco non ha mancato di ringraziare l'Accademia Musicale dell'Annunciata che ha accompagnato con un concerto l'intero evento e l'attore del Teatro dei Navigli che ha impersonato il personaggio rina-scimentale di Maestro Martino con un monologo da un balcone dell'Annunciata. All'incontro hanno presenziato, oltre alla giunta Arrara al completo, anche Luca Sacchi, chef abbiatense e collaboratore di Cracco da 9 anni, autorità civili e militari. Al via, allora, all'insegna del gusto raffinato la più discussa rassegna locale dell'Expo! Emanuela Arioli



Pierluigi Arrara, Giovanni Gastel, Carlo Cracco, Gianni Fava e Gian Pietro Beltrami

All'ex convento dell'Annunciata prima uscita ufficiale con oltre 200 invitati dello chef pluristellato che intende realizzare una serie di eventi

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

# ettegiorn

## Dietro le quinte del progetto Cracco-Annunciata: cosa accadrà nei prossimi mesi ad Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO (pfz) Oltre le polemiche, oltre il chiacchiericcio e le interrogazioni consiliari, quale sarà il menù (termine quantomai adeguato...) offerto negli spazi dell'Annunciata nei prossimi mesi?

Perché è questa la parte più importante, da cui si potrà valutare la positività, gli effetti e i risultati che porterà lo sbarco di Carlo Cracco ad Abbiategras-

Pochissimi hanno in effetti esaminato l'attività dell'associazione Maestro Martino, composta da un nutrito staff di professionisti che sta lavorando alacremente da anni (a Milano) e da diversi mesi (in Annuncia-

Presieduta da Cracco stesso, vicepresidente Massimo De Maria, Maestro Martino nasce nel 2011 allo scopo di valorizzare la figura storica di Maestro Martino, grande cuoco lombar-do del Rinascimento e padre della moderna cucina italiana. L'associazione intende valorizzare quello straordinario meldo il successo di Milano e della Lombardia: l'innovazione: il design; la moda; le bellezze storiche e naturali; la cultura dell'ospitalità fondata sulla consolidata convivenza e il rispetto di culture diverse; la cucina di qualità che trova le proprie basi in una solida e eccellente produzione agro-alimentare; la sostenibilità ambientale; la cultura della solidarietà; la vocazione internazionale.

Ad Abbiategrasso, tra le tante idee lanciate da Maestro Martino, arriverà per esempio il format di Milano Gourmet Experience: un progetto divenuto rivista cartacea dal 2014, che si prefissa di fare della Cucina d'Autore il cuore pulsante di un lifestyle italiano che è eccellenza assoluta.

Milano Gourmet Experience intende arricchire il semestre di Expo 2015 di contenuti culturali ed eventi food inspired, creando nuove sinergie tra produttori agroalimentari e aziende dell'ospitalità in una logica di "filiera corta", posizionando

l'offerta degli hotel milanesi co-me luoghi di ritrovo e di relazioni, aperti agli ospiti come ai cittadini di Milano. E tra gli obiettivi dichiarati c'è anche quello di promuovere il territorio del Parco del Ticino e le eccellenze agroalimentari lombarde in una logica corale tra terroir, gusto, sostenibilità ambientale e socialità.

Cracco e il suo staff hanno appena proposto, durante il Salone del Mobile, la Milano Gourmet Experience, uno dei numerosi eventi diffusi su tutta la città, sarà il fuorisalone gastronomico dedicato ai gourmet sia nelle strutture d'accoglienza che nelle principali piazze.

Maestro Martino e Gourmet experience hanno coinvolto alberghi cinque stelle lusso. Tutti i giorni della Design Week, all'ora dell'aperitivo, si sono gustate le inedite proposte di appetizers realizzati dagli autorevoli chef di casa che hanno utilizzato prodotti del territorio lombardo (e del Ticino). Accanto a Coldiretti partecipano attivamente ai pro-

getti del team di Carlo Cracco i Consorzi di tutela dei prodotti certificati Dop e Igp: Grana Padano, Gorgonzola, Provolone, Taleggio, Bresaola, Salva Cremasco, Quartirolo, Salame d'oca di Mortara. Ed è intenzione del celebre chef portare questa esperienza anche ad Abbiategrasso: da maggio scatterà una ricca serie di eventi, che l'Associazione Maestro Martino- questo è il messaggio lanciato alla comunità locale- vuole realizzare a 4, 10, 20 o anche 40 mani. Ossia, con la collaborazione di chiunque ci voglia stare. Ed è anche per questa ragione che martedì, nel cortile dell'Annunciata, si stava già parlando di un progetto che coinvolga Carlo Cracco, il Comune di Abbiategrasso ed Ezio Santin.

Insomma, su Abbiategrasso e l'Est Ticino è pronto ad abbattersi un positivo Tsunami enogastronomico. Un'opportunità unica, forse senza precedenti. I conti, come sempre del resto, si faranno solo alla fine. Ma le premesse sembrano esserci tutte. Eccome, se ci sono.

Fabrizio Provera



Massimo De Maria, Stefano Maullu e Carlo Cracco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



GRANDI OPERE Il plico è stato inviato nei giorni scorsi agli amministratori comunali e agli enti interessati

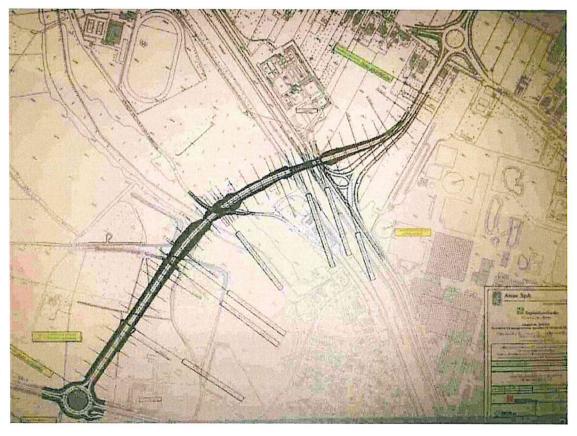
## Superstrada, svelato il progetto definitivo: tre tratte per un totale di 220 milioni di euro

ABBIATEGRASSO (fae) Una tratta Magenta-Albairate di circa 9,2 chilometri. Una tratta Albairate-Ozzero di circa 7,5 chilometri e il nuovo ponte a Magenta per una lunghezza complessiva di 900 metri. Dopo mesi, anni, di chiacchiere sul nulla, ecco finalmente il «progetto definitivo dei lavori di costruzione del collegamento tra la ex statale 11 a Magenta e la tangenziale ovest a Milano, con variante di Abbiategrasso e adeguamento in sede fino al nuovo ponte sul Ticino a Vigevano». Il

plico è stato recapitato nei giorni scorsi da Anas a tutti i sindaci dei Comuni interessati (Abbiategrasso, Albairate, Boffalora, Cassinetta, Magenta, Ozzero e Robecco) alla Città Metropo-litana di Milano, al Parco del Ticino, al Parco Agricolo Sud Milano e per conoscenza alla Regione Lombardia. L'opera, si legge nella lettera di accompagnamento, «è inquadrata nel complesso degli interventi di adeguamento e potenziamento della viabilità di connessione all'aeroporto di Malpensa, volti a migliorare, con l'avvenuta entrata in esercizio del tratto Malpensa-Boffalora, l'accessibilità veloce all'aerostazione del bacino sud-ovest milanese». Prevista una carreggiata formata da due corsie - una per senso di marcia - di 3,75 metri con banchine laterali di 1,5 metri. L'importo complessivo stimato per l'intervento ammonta a 220 milioni di euro. Ora la palla passa alle amministrazioni comunali e agli enti coinvolti che, dopo avere esaminato nel dettaglio il progetto, saranno chiamati a esprimersi.

Alessandro Fiamma

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

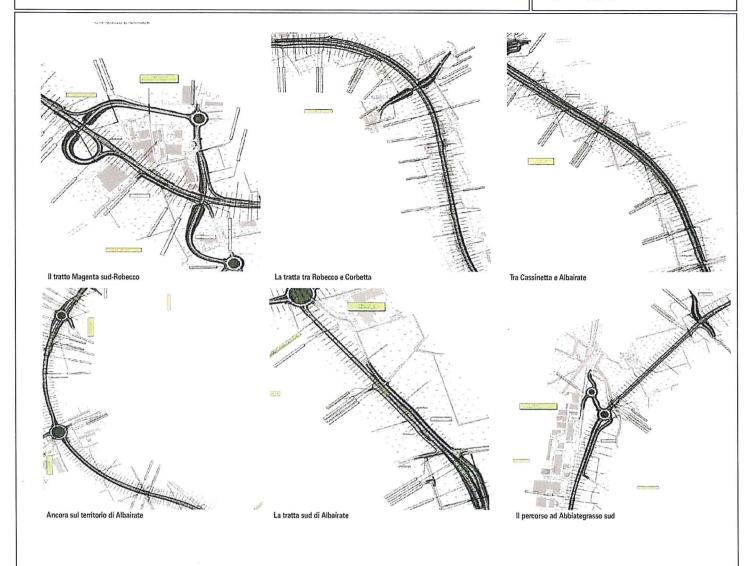


Dopo anni di chiacchiere sul nulla. finalmente si conosce il progetto Anas. Una tratta Magenta-Albairate di circa 9,2 chilometri. Una tratta Albairate-Ozzero di circa 7,5 chilometri e il nuovo ponte a Magenta (a lato) per una lunghezza di 900 metri

Settimanale

24-04-2015 Data

32/33 Pagina 2/3 Foglio



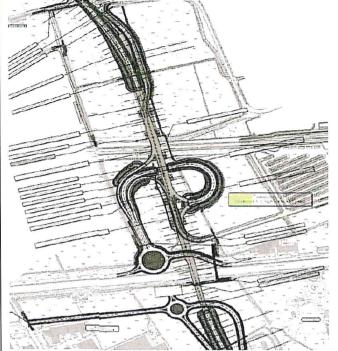


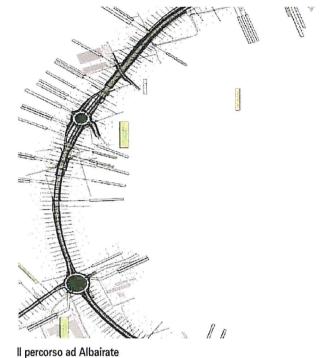
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Settimanale

24-04-2015 Data

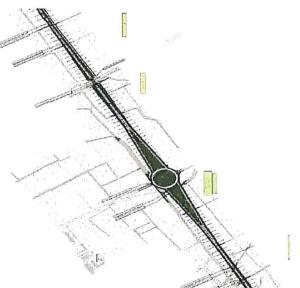
32/33 Pagina 3/3 Foglio





Il tratto a Cascina Bruciata, Albairate

<u>settegiorni</u>



Tra Ozzero e Abbiategrasso

Il percorso tra Abbiategrasso e Ozzero-Soria Vecchia



## INCONTRO Si è parlato del futuro dell'aeroporto, Ccp sconcertato dalla scarsa partecipazione Malpensa, occasione mancata per la nostra economia

CASTANO PRIMO (brh) Quale futuro per l'aeroporto di Malpensa? Il Centro culturale proposta ha cercato di rispondere al quesito sabato 18 aprile, in un convegno organizzato rpoprio nel-lo scalo aeroportuale. Il tema era di interesse, le risposte possibili diverse. Eppure l'intero direttivo del Ccp è rimasto sconcertato dalla scarsa par-tecipazione, soprattutto delle amministrazioni locali.

Il presidente Franco Castoldi ha ben introdotto l'argomento parlando della nascita di Malpensa 2000 e delle varie iniziative turistiche che erano state proposte in fase di partenza dell'aeroporto stesso. Una tra le tante «il turismo di

un giorno», dove i passeggeri che si fossero fermati per diverse ore nell'aeroporto della brughiera avrebbero avuto la possibilità di visitare il Parco del Ticino. Castoldi ha inoltre sottolineato che il nostro aeroporto ha perso troppi posti di lavoro e non si sta attuando nessuna politica strutturale per cercare di recuperarli.

L'intervento del dottor Germani dell'Usmaf, l'organismo che a Malpensa si occupa di salute e controllo di merci di tipo animale e vegetale, è stato altresì interessante. I loro controlli servono per evitare che arrivino sul suolo passeggeri con virus pandemici e merci non conformi alle normative

comunitarie.

«Il nostro compito è quello di controllare, nel caso di sospetto virus che ha colpito un passeggero (ad esempio Ebola), un aereo nel minor tempo possibile e senza creare panico tra i passeggeri». Malpensa è una delle stazioni sanitarie oltre a Fiumicino che ha a disposizione un ambiente sterile per il controllo di un alto numero di passeggeri e si trova al terminal 2. L'ultima volta che è stato usato è stato per il virus denominato la Messicana, dove tutti i passeggeri che provenivano dal centro America sono stati controllati in questo dipartimento. Molto efficace è stato l'intervento del dottor Besac-

chi, presidente della Confcommercio di Varese. Malpensa è un'occasione mancata per la nostra economia. Le aspettative per questo aeroporto sono state deluse. Anche Giuseppe Lazzati, vice presidente del Centro culturale proposta, ha espresso molte perplessità sulla costrizione di Malpensa. La chiusura è stata lasciata all'architetto Stefano Bongo, che ha parlato del recupero dei barconi che dalla Svizzera portavano la sabbia al Duomo di Milano. Un' occasione di rilancio legata al turismo e direttamente a Malpensa ripensando a quel progetto del «turismo di un giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo dei relatori e i pochi presenti



Ritaglio stampa esclusivo destinatario, riproducibile. non

Data 24-04-2015

Pagina 5 Foglio 1



### L'ALTRA CRONACA

### Annunciata, come si cambia

Non solo accademia musicale. L'Annunciata potrebbe diventare la sede di un'altra accademia: quella internazionale di cucina. Si passerebbe dal profumo d'incenso dell'ex convento dell'Ordine dei frati minori dell'osservanza di san Francesco ai buoni odori emanati da pentole che bollono sul fuoco. Dal sottofondo di preci e laudi ai rumori del pentolame manovrato abilmente come strumento musicale. La notizia è stata data ufficialmente "Urbi e Orbi", in occasione della manifestazione "Gli ambasciatori del gusto", svoltasi lo scorso martedì mattina tra i muri carichi di storia del complesso architettonico voluto dal duca Galeazzo Maria Sforza, iniziato nel 1469 e terminato nel 1472. Con tempi veloci, dunque, proprio come avviene ai giorni nostri. O no? Siccome conosciamo la risposta, passiamo ad altro.

All'accoglienza riservata agli ospiti, per esempio: giornalisti della carta stampata o dell'informazione in video ed in voce. Al loro ingresso nella ormai ex chiesa sono stati accolti dalle note tratte da un concerto di Antonio Vivaldi per archi e cembalo. Tra i presenti c'era chi aveva preso l'invito molto sul serio. L'occhio vuole la sua parte, tra le signore qualcuna ha fatto a gara in eleganza, seppure con un pizzico di contrasto, a nostro modo di vedere, tra i tacchi a spillo ed il cappello nero, stile "boy". Accanto a jeans neri con vistosi tagli in corrispondenza delle ginocchia che emanavano fascino forse perchè disinvoltamente portati. Uomini in giacca ma anche in versione casual da "macho" impenitente. Niente sedie nell'ampio salone e così tutti in piedi, democraticamente, ad ascoltare i discorsi ufficiali dei relatori. Così ha voluto l'organizzatore, lo chef Carlo Cracco (con la speranza che leggendo tal nome nessuno sbotti con un manzoniano "Chi era costui?"). E mano male che non c'erano sedie, eccezion fatta per i musicisti dell'Accademia: pochi minuti prima del via, si è letteralmente fuso il mixer e l'impianto voci è diventato inservibile. Così, per non perdere una parola, tutti si sono stretti spalla a spalla ai piedi dell'altare di un tempo (la chiesa è sconsacrata dai tempi di Napoleone) ed hanno atteso pazientemente la fine dei programmati interventi. Poi, tutti fuori per prendere le scale che portano al piano superiore dov'era allestita la mostra fotografica dei 12 cuochi, 6 donne ed altrettanti uomini, giovanissimi di età ma già premiati per la loro bravura attorno ai fornelli. Saranno gli Chef Ambassador della buona enogastronomia. I loro ritratti sono stati scattati da specialisti del clik. Ma sono stati una minoranza quelli che hanno seguito gli organizzatori alla visita della mostra. Avranno tempo fino a fine ottobre. Alto, invece, il numero degli ospiti che hanno preferito sostare nel chiostro (dall'erba verde appena rasata), con gli occhi puntati sull'aperitivo. Con i tavoli imbanditi di succulenti specialità, la cui materia prima proveniva dalle aziende del Parco del Ticino, facevano venire l'acquolina in bocca che cresceva d'intensità con l'avvicinarsi alle postazioni. Come un esercito ben schierato, il gruppone è partito da lontano e poi a mano a mano, passo dopo passo, ha conquistato posizioni su posizioni fino al raggiungimento dell'agognata meta, dove è rimasto in paziente attesa del via libera agli assaggi. Che è sì arrivato, ma con una sorpresa: niente acqua, ma solo (ottimo) vino dell'Oltrepò Pavese. Domanda: ci si poteva aspettare qualcosa di diverso da uno chef che di nome fa Cracco? Ma poi ha vinto la "pietas". Dopo insistenze una bottiglia di minerale è comparsa da sotto il tavolo facendo sorridere gli astemi compassionati a loro volta dai bevitori che accompagnavano un buon bicchiere con assaggini. La "taglia" minima e la qualità sopraffina delle offerte invogliavano a servirsi più volte. Il che è stato fatto con soddisfazione. La stessa che si leggeva sulla faccia dei promotori dell'iniziativa per la buona riuscita dell'evento.

Alessandro Ortolina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



■ ABBIATEGRASSO ■ Bella mostra al piano superiore dell'ex convento

# Il buon gusto è un'arte

### 12 scatti fotografici immortalano altrettanti giovani chef

uello che vedrete oggi in questa bellissima mostra è un antipasto, è il modo migliore per inaugurare l'ex convento dell'Annunciata. In questi sei mesi che andremo a coprire, cercheremo di coinvolgere il più possibile tutti quelli che verranno a visitare Expo con manifestazioni, corsi di cucina, qualsiasi cosa andremo a creare qui... E poi speriamo a fine anno di partire con il progetto dell'Accademia». Parola di Carlo Cracco, che ha introdotto così, martedì mattina, il primo evento di "Good Food in Good Expo - Ambasciata del Gusto", il fuoriExpo dedicato al territorio e alla cucina d'autore nell'ex convento francescano di Abbiategrasso.

Dopo i ringraziamenti a Comune, Parco del Ticino, Regione Lombardia («per tutto quello che stiamo cercando di portare avanti faticosamente, ma tanto siccome noi abbiamo la testa più dura ci arriviamo»), agli alberghi presenti con i loro executive chef, a Unioncamere e ai vari partner commerciali, Carlo Cracco ha introdotto Giovanni Gastel («un mito vero, una persona speciale») lasciando a lui il compito di illustrare la ratio della mostra "Gli Am-



Un'immagine della mostra allestita all'Annunciata

basciatori del Gusto" che potrà essere visitata, gratuitamente, tutti i weekend a partire da sabato 9 maggio fino al 26 ottobre.

«Mi hanno chiesto di proporre dei nomi per interpretare giovani talenti della cucina selezionati da Carlo - ha spiegato il presidente onorario dell'Afip, Associazione Fotografi Italiani Professionisti - La cosa mi è sembrata bellissima: giovani che incontrano i giovani... Giovani talenti dell'Afip, che è una delle grandi eccellenze di questo Paese, insieme a quello che è uno dei più grandi vanti d'Italia, la nostra incredibile cucina. Sei fotografi sono stati selezionati e ognuno di loro ha preso in considerazione e ritratto due chef».

Per rendergli la cosa più complicata, però, non bastava il volto del cuoco, ma lo scatto doveva comprendere un paio di grandi prodotti di eccellenza della nostra terra. «L'unica indicazione che ho dato loro, che è quella che dico sempre ai giovani, è di cercare di non fare nè la prima, nè la seconda, nè la terza cosa che viene in mente, perché quella viene in mente a tutti: bisogna partire almeno dalla quarta - ha proseguito Gastel I miei ragazzi mi pare che abbiano reagito molto bene: vedrete delle fotografie che mi sembrano di alto livello, di alta qualità e anche con una capacità creativa e un po' di racconto di loro stessi».

Un grande fotografo, ha concluso, si caratterizza sì per la capacità tecnica, ma anche per il racconto di sè: «Ci dev'essere un pezzo di te quando fotografi, e questo pezzo di te dev'essere percepibile da chi vede».

Obiettivo raggiunto nelle immagini di Gianluca Cisternino, Giulia Laddago, Nicola Ughi, Annalisa Mazzoli, Giovanni Bortolani e Daniele Corricciati, esposte al piano superiore dell'Annunciata, che ritraggono sei uomini e sei donne: Matteo Monfrinotti, Paolo Griffa, Sabrina Tuzi, Antonio Colombo, Fabiana Scarica, Luca Sacchi, Alba Esteve Ruiz, Dario Guidi, Oliver Piras, Sara Simionato, Lucia Tellone e Sara Perceruti. Sono tutti giovani chef che già lavorano in ristoranti di primo livello, scelti sulla base della formazione (avvenuta in Italia con l'aggiunta di significative esperienze all'estero) e del radicamento al territorio d'origine, ma con una forte propensione all'innovazione e alle contaminazioni culturali.

Alla mostra dedicheremo un ampio speciale la prossima settimana.

A.M.



### Intervento del Pd di zona

# *«Opera sproporzionata, c'è bisogno d'altro…»*

Il Partito Democratico è contrario alla realizzazione della superstrada di collegamento Vigevano-Malpensa proposta per il nostro territorio.

Un nuova infrastruttura a quattro corsie, del costo di 460 milioni di euro, finalizzata unicamente al collegamento con Malpensa e portatrice di forti impatti sul piano ambientale e dell'attività agricola, non è quello che oggi serve.

L'opera così come è pensata è nociva per la nostra zona ed è sproporzionate rispetto alla situazione attuale ma anche per le prospettive future dell'aeroporto di Malpensa.

Il Pd invece è disponibile ed anzi intende farsi promotore di una progettualità diversa sulla viabilità.

I nostri comuni hanno alcuni problemi dal punto di vista viabilistico. Esempio ne sono la necessità di una circonvallazione per il Comune di Abbiategrasso, di una soluzione alternativa per il traffico che oggi altraversa il centro storico di Robecco sul Naviglio, di una soluzione delle problematiche dell'abitato di Ponte Nuovo di Magenta, con l'individuazione di un tracciato alternativo.

Vi è inoltre la necessità di rendere meglio accessibile questo territorio nella sua complessità, sia per i pendolari che vi abitano e che ogni giorno si spostano per esigenze di lavoro e di studio, sia per le prospettive di mantenimento e di sviluppo del nostro sistema economico che richiede una viabilità adeguata.

Questo ragionamento vale anche in funzione della promozione turistica delle nostre aree di pregio naturalistico (es. le aree del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano): per essere interessanti per i milanesi queste aree devono essere ben accessibili.

Un intervento prioritario sarebbe a nostro avviso la riqualificazione della sp n.114 che collega Abbiategrasso a Milano. Occorre però anche migliorare i collegamenti nord-sud, con una soluzione calibrata per questo territorio e finalizzata in primis a migliorare la qualità della vita di chi ci abita. Il Pd di zona ha promosso un incontro che si è svolto la scorsa settimana tra i propri amministratori locali che operano nei comuni interessati dal tracciato e i propri parlamentari che seguono le problematiche della zona per mettere a fuo-

Il nostro obiettivo è quello di dar vita ad un tavolo istituzionale che metta insieme le diverse istituzioni coinvolte (Comuni, Regione e Anas) per la ricerca delle giuste soluzioni.

co questi argomenti.

Marco Re segretario Pd Zona Est-Ticino (Magentino-Abbiatense)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile